SAN DAMASO

Il complesso di San Damaso è situato nella campagna a est del paese di Medole, sulla vecchia strada che porta a Guidizzolo.
In un documento emesso dal Papa Alessandro II il 12 maggio 1072 (trascritta dal Margarino 1650, *Bollario Cassinense*, Venezia, T.II cost IX) enumerando i beni del Monastero di S. Prospero di Reggio, si nomina la *cappella di San Damiano* in Medole donata da Umberto Conte di Parma al detto Monastero. In un documento leggermente successivo datato 9 settembre 1090; trascritta dal Margarino 1650, *Bollario Cassinense*, Venezia, T.II cost CXIX), lo stesso Conte Umberto nomina tra i suoi beni in Medole, la Cappella di San Dalmazio, che afferma già avere donato al Monastero di San Prospero. Lo Zanucchi nella sua pubblicazione risolve la questione denotando già nei documenti un errore, e quindi identifica il luogo in questione, nella chiesetta da noi considerata.
In questi documenti viene nominata la cappella, con la casa annessa e l'orto pertinente quasi ad identificarla come un piccolo eremo comunque posto sulla vecchia strada che collegava a Guidizzolo. Quindi è ragionevole pensare che nel passare dei secoli, all'originaria chiesetta, si siano aggiunti edifici tali da formare una piccola borgata. A sostegno di ciò appena detto il catasto teresiano identifica gli edifici (planimetricamente pressoché quelli attuali) in diverse proprietà: l'edificio lungo la strada diviso in due corti una di proprietà di Peseti Paola (2631), e una del Capitolo del Collegio di San Nazzaro di Castiglione delle Stiviere (2632), la chiesa e la casa annessa di proprietà del titolo di S. Damaso, e al casa padronale di Faini Antonio Carlo.
Invece nel successivo catasto notiamo le proprietà unificate a capo di Coffani Francesco Luigi, che attualmente rappresenta per discendenza l'attuale proprietario.
L'edificio religioso secondo lo Zanucchi risulta riedificato dalle fondazioni in seguito alle invasioni di Enrico IV nel 1412, e deve aver acquistato il suo aspetto esterno attuale, come tutti gli altri edifici, dopo il passaggio di proprietà tra '700 e '800. Nell'aspetto interno le detta chiesetta presenta un ciclo decorativo di effetto, realizzato da Carlo Imperatori e di Rosolino Bocchi nel 1910).
Il resto del complesso presenta ancora tracce di decorazioni parietali e vetrate in stile liberty, probabilmente anch'esse risalenti al primi del novecento.
All'interno del complesso architettonico si possono ritrovare elementi di epoca romana come alcuni capitelli, forse provenienti da un vicino sito archeologico, oppure come alcuni ipotizzano, autoctoni attribuendo a questo sito un origine quale luogo di culto pagana, ma questa resta un ipotesi non avvalorabile da fonti certe.

a cura di Genius Loci.

BIBLIOGRAFIA

-1804 C. ZANUCCHI, *Fatto informativo istorico giuridico...comune di Medole*, Mantova, Soc. Tipografica Apollo, pp.3-13,
-1860 G.B. CASNIGHI, *Raccolta di memorie e documenti riguardanti i tre paesi di Acquanegra, Barbasso e Medole, nel mantovano*, Brescia, Bendiscioli, pp.143-148, 253-255,
-1936 U. CENI, *Ricordi storici di Medole*, Roma, edizioni Enzo Picci, pp.15-46,
-1989 G. MAGNANI, *Medole, la pittura dal XIV al XX secolo*, pp.79-92,
-1990 M. MAROCCHI, *I Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Verona, Artegrafica,
Catasto teresiano e lombardo veneto e diverse buste dell'Archivio Gonzaga presso l'Archivio di Stato di Mantova.